



Per quanto possibile vorrei cimentarmi nella sfida di raccontare quello che ho provato in questo lunghissimo e faticosissimo viaggio di riabilitazione, condividendo ciò che ho imparato e che mi ha permesso di liberarmi dalle catene del DOC.

Se alla fine del libro sarò riuscito a far comprendere anche solo in parte l'enorme disagio che prova chi soffre di questo disturbo e a fornire elementi utili per iniziare un percorso di remissione, potrò dire di aver raggiunto il mio obiettivo. Spero di aiutare le vittime di questa malattia a non sentirsi sole nella loro battaglia; allo stesso modo, spero di aiutare i loro familiari a prendere coscienza della serietà del problema.

Il libro contiene a tratti un linguaggio piuttosto esplicito. Si tratta di una precisa scelta dettata dalla convinzione che anche le imprecazioni abbiano, in certo qual modo, un potere evocativo e quindi, forse, curativo.

Se qualcuno dovesse sentirsi infastidito, lo invito a non proseguire oltre la lettura.

L'Autore